

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 25 GIUGNO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



L'EMERGENZA

Trentasei gradi a Londra. Non all'ombra, ma proprio nella capitale del Regno Unito, dove, esattamente come in Francia e in Spagna, si parla del giugno più caldo di sempre. Addirittura il Met Office, il servizio meteorologico nazionale, ipotizza che nelle prossime ore si possa arrivare anche a 39 gradi, mentre migliaia di scuole sono state chiuse. Il blocco Omega, il nome dato alla bolla di alta pressione africana che sta assediando l'Europa Occidentale da 12 giorni, si sta lentamente spostando a Est e si prevede che temperature estreme, poco sotto i 40 gradi, vadano a interessare perfino Berlino e Varsavia.

ASSEDIO

E l'Italia? La situazione si sta aggravando e giorno dopo giorno sta aumentando il numero delle città a cui il ministero della Salute assegna il "bollino rosso": oggi sono 17 (Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Frosinone, Latina, Milano, Perugia, Pescara, Rieti, Roma, Torino, Venezia, Verona e Viterbo), domani diventeranno 18 perché si agghiuverà anche Genova. Oggi si svolgerà un vertice al Ministero



Turisti cercano refrigerio in una delle fontane nel centro storico di Roma

94

In milioni il numero di cittadini europei che sta affrontando temperature sopra i 35 gradi

Caldo, cinque morti in Italia Stop ai biglietti per gli Uffizi

► Emilia e Toscana sopra i 40 gradi: salgono a diciotto le città con bollino rosso
A Roma nebulizzatori per alleviare i disagi dei visitatori in coda ai Fori e al Colosseo

della Salute. Spiega il ministro Orazio Schillaci: «C'è grande attenzione. Abbiamo un decalogo con delle indicazioni chiare. Dobbiamo tutelare le persone più fragili, gli anziani ed i bambini». Sono stati segnalati cinque decessi in cui potrebbe avere avuto un ruolo il grande caldo: un operaio 58enne è morto in provincia di Padova probabilmente per un colpo di calore; un uomo di 61 anni si è sentito male ed è morto a Piacenza mentre lavorava dalla mattina nella vigna; un malore al cimitero di Garlasco (Pavia) ha ucciso un 56enne davanti alla tomba dei genitori; a Napoli è stato trovato senza vita un clochard; un turista 87enne marchigiano è morto in spiaggia sul lungomare di Giulianova (Teramo). Le temperature più alte vengono segnalate a Torino, Firenze e Bologna (sopra i 36 gradi), ma, secondo il Consorzio Lamma-Cnr, in alcune località della Toscana e della Pianura Padana il termometro ha superato

la soglia dei 41 gradi. L'ondata di calore da domani si sposterà anche a Sud. Spiega Gianni Messeri, meteorologo del Consorzio Lamma-Cnr: «Finora il meridione è stato praticamente risparmiato dal caldo afoso. Da venerdì si apre una fase nuova, con temperature estreme anche in quelle zone, pur mantenendosi elevate al Centro-Nord». Ieri pomeriggio a Firenze sono stati limitati gli accessi agli Uffizi. Cosa è successo? L'impianto di condizionamento dell'aria del museo funzionava male, per questo è stato contingentato l'ingresso dei visitatori. Interrotta la vendita dei biglietti. Oggi si dovrebbe tornare alla normalità. A Roma, da stamattina, sarà sperimentata l'installazione di impianti di nebulizzazione in via dei Fori

Imperiali e nei pressi del Colosseo per ridurre i disagi dei numerosi turisti presenti in città. C'è poi la situazione molto difficile delle scuole con gli esami di maturità in corso. «Abbiamo casi di ragazzi che collassano in classe» viene raccontato. «Le condizioni in cui si stanno affrontando le prove di maturità in diversi istituti sono insostenibili. Serve un piano per munire le scuole di im-

IN EUROPA ALMENO 350 MILIONI DI PERSONE DEVONO COMBATTERE CON TEMPERATURE OLTRE I 30 GRADI

pianti di climatizzazione, e non parlo soltanto degli istituti superiori: i medesimi problemi si avvertono ovunque, a partire dall'infanzia che prosegue fino a fine giugno» dice il presidente nazionale di Dirigenti-scuola, Attilio Fratta. A Bologna, il Comune ha distribuito 42 condizionatori mobili a nidi e scuole per l'infanzia, presto ne saranno consegnati altri. A Livorno, il sindaco ha deciso che fino al termine dell'anno scolastico, dunque fino al 30 giugno, i «servizi educativi e scolastici comunali 0-6 anni effettueranno un orario ridotto, con uscita anti-

cipata nella fascia oraria compresa tra le 12 e le 13.30». L'assedio dell'ondata di calore sta unendo l'Europa e mettendo in difficoltà anche le aree più a Nord che, fino a qualche anno fa, non dovevano combattere con questo tipo di problemi, quanto meno non con questa gravità. Non a caso ora in Francia si sta discutendo sulla diffusione dell'aria condizionata, meno utilizzata rispetto all'Italia anche per una diffidenza di tipo ideologico. Non solo: il ministro del Lavoro, Jean-Pierre Farandou, ha aperto all'ipotesi di consentire di indos-

sare i bermuda anche negli uffici in una Parigi in cui si prevede il picco di 41 gradi: «Ci sono bermuda e bermuda, se è un bel bermuda, di buona fattura, con una bella camicetta e scarpe a tondo, penso che sia assolutamente possibile». Chissà se anche questa sarà la «nuova normalità». Sia in Francia sia nel Regno Unito continua la riduzione del traffico ferroviario a causa del caldo estremo. Afp ha calcolato che sono 94 milioni gli europei che convivono con temperature superiori ai 35 gradi (soprattutto in Francia e Spagna), mentre oltre 350 milioni di persone (i due terzi della popolazione) sono esposti a temperature superiori ai 30. Dice il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus: «L'ondata di caldo in Europa sta mettendo a rischio la salute delle persone».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RELAZIONE

ROMA È la grande selva che tutti vogliono sfoltire. Il bacino da cui in molti chiedono di attingere per recuperare risorse da destinare al sostegno dell'economia reale. Una mole stratificata di bonus, agevolazioni, regimi sostitutivi, detrazioni e deduzioni che da tempo il governo si è impegnato a rivedere e razionalizzare, ma che è difficile toccare. L'effetto sulle casse dello Stato delle centinaia di tax expenditure è un mancato gettito stimato in 119 miliardi di euro, il 5,3% del Pil, scrive la Corte dei conti nella Relazione sul rendiconto generale dello Stato. «L'ampliamento dei regimi speciali solleva questioni di equità, efficienza e semplificazione del sistema tributario», scrivono i giudici della magistratura contabile, sollecitando una revisione complessiva che, al momento, ancora non c'è stata. Un intervento tanto più urgente nel momento in cui i margini di bilancio si sono assottigliati e diventano quindi imperativi «una rigorosa ridefinizione delle priorità di spesa», il controllo dei conti pubblici e «una più attenta selezione degli interventi da avviare».

E di tasse ieri ha parlato anche il ministero dell'Economia e delle Finanze, durante un convegno al Cnel dedicato a Francesco e all'economia civile, con un ragionamento sulla composizione dei profitti degli istituti e sulla necessità di tassare diversamente gli utili delle banche prodotti dall'attività creditizia e quelli da gestione patrimoniale. «Dicimocelo chiaramente, se uno fa un'analisi degli utili delle banche vedrà come è cambiata l'origine di questo utile», ha detto il Mef proponendo al Cnel uno studio sul tema, «penso che una riflessione non sarebbe sbagliata da avviare». Per il Mef sarebbe utile se il Cnel «si applicasse a capire com'è evoluta la dimensione di bilancio dei patrimoni

I BONUS EDILIZI RAPPRESENTANO DA SOLI IL 66% DEI CREDITI D'IMPOSTA UTILIZZATI IN COMPENSAZIONE

delle banche italiane che sono tra le più stabili e solide in Europa e anche la loro composizione azionaria». Perché, ha aggiunto, «tutti abbiamo per scontato che siano tutte banche italiane», ma, ha continuato, «se uno analizzasse minimamente la composizione azionaria, qualche numero gli verrebbe».

Tornando ai conti pubblici, il 2025 si è chiuso con un deficit più alto del previsto, al 3,1%, che ha al momento rinviato l'uscita dell'Italia dalla procedura europea per disavanzo eccessivo. Una differenza rispetto alle attese, ha ricordato il Presidente della Corte dei conti, Guido Carlino durante la cerimonia per la parificazione del rendiconto generale dello Stato per il 2025, «spiegata dall'emersione in gran parte inattesa di nuovi crediti edilizi legittimati dalla legislazione previgente sul Superbonus».

GLI EFFETTI

Soltanto tenendo in conto le spese fiscali che riducono la base imponibile Irpef, si contano 357 misure per un mancato gettito di 108 miliardi. «Gli effetti dell'erosione della base imponibile Irpef conseguenti alle spese fiscali, ivi compresi i regimi differenziati, si riflettono sulla distribuzione del carico fiscale», si legge nella relazione della magistratura contabile. Il risultato è che circa l'82% dell'imposta grava di fatto sulle spalle di pensionati e dipendenti. Quindi, «l'ampliamento dei regimi speciali solleva questioni di equità, efficienza e semplificazione del sistema tributario». Nel novero degli inter-

La Corte dei Conti preme «Tagliare le spese fiscali»

► È di 119 miliardi il mancato gettito. L'82% dell'Irpef grava su dipendenti. Pesa il Superbonus L'affondo del numero uno del Mef sulla tassazione degli utili legati alla gestione del risparmio



La sede della Corte dei Conti a Roma, dove ieri si è tenuta la cerimonia per la parificazione del Rendiconto generale dello Stato per il 2025

venti viene considerato anche il regime forfettario della flat tax, di cui godono le partite Iva con redditi fino a 85mila euro. La misura riguarda oltre 2 milioni di autonomi, con un costo in termini di minor gettito di circa 3,4 miliardi nel 2025, «sensibilmente superiore alle previsioni originarie». In questo quadro, la gestione dei crediti d'imposta è per la magistratura contabile uno dei temi sensibili anche per l'impatto strutturale che possono avere sulla finanza pubblica. Su tutti pesa il caso del Superbonus, le cui spese sono andate fuori controllo e che ancora lo scorso anno hanno fatto deragliare i progetti di ritorno anticipato entro i limiti europei del 3% del Pil. Lo scorso anno i bonus fruiti in compensazione sono ammontati a oltre 67 miliardi di

euro. Di questi, circa il 66% è riferibile ai soli bonus edilizi, per circa 44,1 miliardi. Note positive arrivano dal fronte della lotta contro l'evasione fiscale. «I dati sembrano evidenziare un sistema dei controlli che ottiene i migliori risultati attraverso gli strumenti della digitalizzazione, della compliance preventiva, dei controlli automatizzati», rileva la relazione. Obiettivi raggiunti anche attraverso l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, arrivato all'ultimo miglio.

Il Pnrr «continua ad avanzare senza ulteriori rallentamenti» nelle opere pubbliche, anche se i ritardi accumulati non sono stati recuperati. In ogni caso, «il Programma è comunque entrato nella piena operatività: quasi la metà dei progetti (48,5%) risulta conclusa o in collaudo, in netto aumento rispetto all'autunno scorso».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROCEDE IL PNRR: LE OPERE PUBBLICHE «CONTINUANO AD AVANZARE SENZA ULTERIORI RALLENTAMENTI»



IL FENOMENO

ROMA Non sono più soltanto le canne nei parchi o le pasticche del sabato sera. Oggi tra gli adolescenti circolano ketamina, oppioidi sintetici, cannabinoidi ad alta potenza e droghe nuove, spesso acquistate online o assunte senza sapere davvero cosa contengano. E insieme alle sostanze crescono altre dipendenze: gaming compulsivo, trading online, gioco d'azzardo, isolametro sociale e ghosting. «Nessuna famiglia può considerarsi immune a questo fenomeno: coinvolge ragazzi sempre più giovani. Parliamo di numeri da pandemia, ma senza la stessa percezione dell'emergenza» avverte il sottosegretario Alfredo Mantovano alla presentazione della Relazione 2026 sulle dipendenze presentata ieri in Parlamento dal Dipartimento per le politiche contro la droga e le altre dipendenze.

I DATI

Il numero che più colpisce è quello dei minorenni: nel 2025 quasi 350mila studenti italiani hanno assunto almeno una sostanza illegale. Uno su quattro. In un anno la percentuale è salita dal 20% al 23% e tra i ragazzi dai 15 ai 19 anni è arrivata al 26%. La sostanza però che oggi preoccupa di più è la cocaina. Rappresenta il 33% dei decessi legati alla droga e il 32% dei ricoveri ospedalieri correlati agli stupefacenti. Per la prima volta supera perfino l'eroina nel numero delle morti associate al consumo. E la sua diffusione emerge anche dai monitoraggi ambientali: tracce di cocaina sono state rileva-

**IL GOVERNO LANCIA
UN NUOVO PIANO E
UN NUMERO UNICO
PER CHIEDERE AIUTO:
160 MILIONI PER
RAFFORZARE I SERD**

Allarme droghe per i minorenni «Uno su quattro le ha provate»

►Presentata in Parlamento la relazione 2026 sulle dipendenze: tra i minori cresce il consumo di sostanze, dal 20% al 23% in un anno. Mantovano: «Numeri da pandemia»



350mila ragazzi hanno assunto una sostanza illegale. In aumento isolamento sociale e dipendenze digitali

te nelle acque reflue di 38 città italiane e persino nell'aria urbana. La cannabis resta però la sostanza più diffusa tra i giovani, pur registrando una lieve flessione rispetto al 2024. Crescono invece ketamina, oppioidi sintetici, stimolanti e nuove sostanze psicoattive. Solo nell'ultimo anno il sistema nazionale di allerta rapida ne ha individuate 92 sul territorio italiano. Un mercato che continua a muovere cifre enormi: nel 2024 la spesa per stupefacenti ha raggiunto i 16,8 miliardi di euro, so-

prattutto per cannabis, cocaina ed eroina, mentre i prezzi di alcune sostanze sono aumentate sensibilmente, dall'hashish (+25%) alla marijuana (+11%) fino all'eroina brown (+10%).

Accanto alle droghe tradizionali però aumentano anche le dipendenze digitali. Quasi 230mila studenti mostrano un utilizzo problematico di Internet: trascurano relazioni, sonno e scuola pur di restare connessi. Il 47% racconta di aver subito episodi di cyberbullismo, mentre il

30% ammette comportamenti aggressivi online. Poi ci sono gli hikikomori, adolescenti che si ritirano dalla vita sociale e interrompono ogni rapporto con il mondo esterno. Oltre 50mila raccontano di essere rimasti chiusi in casa per più di sei mesi, senza andare a scuola né vedere amici. Un altro 2,5% vive una fase di "pre-ritiro".

IL TRADING

Tra le nuove frontiere delle dipendenze entra anche il trading online: il 17% dei ragazzi ha già sperimentato piattaforme di compravendita finanziaria o sportiva. Tra i maschi la quota supera il 26%. Un comportamento che si avvicina sempre di più alle dinamiche del gioco d'azzardo: adrenalina, ricerca di guadagno immediato, rischio continuo. E proprio il gioco d'azzardo tra i minorenni raggiunge il livello più alto mai registrato: il 64% degli under 18 ha giocato almeno una volta nella vita e il 59% nell'ultimo anno. I Gratta&Vinci restano i più diffusi, seguiti dalle scommesse calcistiche, dal poker online e dalle slot. Davanti a questo scenario il governo prova a rafforzare la rete di prevenzione e cura. Giorgia Meloni, in un videomessaggio, parla di un «fenomeno in evoluzione» e annuncia un nuovo Piano nazionale sulle dipendenze. Le risorse stanziare nel 2025 superano i 160 milioni di euro, quasi il doppio rispetto a pochi anni fa, in particolare per rafforzare i SerD. Da ieri però è attivo anche il numero Verde Dipendenze, gratuito e anonimo, gestito dall'Istituto Superiore di Sanità: un punto unico di ascolto (e aiuto) per droga, alcol, gioco d'azzardo, dipendenze digitali e nuove fragilità.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“L'intervista **Giuseppe Lavenia**

«Cyberbullismo e gioco online i ragazzi sono sempre più soli»

Giuseppe Lavenia, psicoterapeuta e presidente dell'Associazione Nazionale Dipendenze Tecnologiche, legge così l'aumento di hikikomori, dipendenze digitali e nuove fragilità tra gli adolescenti emerse dalla Relazione 2026 sulle dipendenze presentata ieri in Parlamento.

Hikikomori: casi isolati o emergenza sociale?

«Non sono più casi isolati. Quando un ragazzo si chiude, non sta solo evitando la scuola: sta dicendo che il mondo fuori è diventato troppo faticoso. Il ritiro è un dolore che non farò più. Prima la stanza protegge, poi imprigiona. E noi adulti dobbiamo

Giuseppe Lavenia



**IL PRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE
DIPENDENZE
TECNOLOGICHE:
SEMPRE PIÙ DIFFUSO IL
FENOMENO HIKIKOMORI**

arrivare prima che ci sia un confine invalicabile».

Quasi 370 mila studenti hanno un uso "a rischio" di Internet. Quali sono i segnali che le famiglie dovrebbero notare?

«Il segnale non è solo il tempo davanti allo schermo, ma ciò che lo schermo comincia a rubare: sonno, corpo, scuola, amici, dialogo. Quando togliere il telefono scatena rabbia o angoscia, non siamo più davanti a un'abitudine. Lo schermo diventa pericoloso quando consola più delle persone».

Trading online: perché può diventare dipendenza?

«Perché non è più solo finanza: diventa eccitazione, rischio, controllo, promessa di vincita. Per un adolescente è potentissimo: un clic sembra bastare per sentirsi grande, capace, vincente. Ma quando il denaro diventa adrenalina, siamo molto vicini all'azzardo». **Cyberbullismo, gaming, ghosting, isolamento: qual è il filo rosso?**

«Il filo rosso è la fatica a stare nelle emozioni difficili. Il cyberbullismo evita l'empatia, il ghosting evita il confronto, il gaming evita il fallimento, il ritiro evita il giudizio. Sono forme diverse della stessa solitudine».

Piano nazionale e Numero Verde bastano?

«È un passo avanti, perché riconosce che le dipendenze oggi sono intrecciate: sostanze, digitale, gioco, isolamento. Ma un numero non basta se dietro non ci sono adulti formati, scuole presenti, psicologi, servizi e continuità».

La.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

UFFICIO STAMPA

Il Messaggero

25 GIUGNO 2026

Jackson Five, doppia condanna per droga

Si è chiuso con 2 condanne il processo nato dall'imponente inchiesta "Jackson Five" della Squadra mobile di Latina e del commissariato di Cisterna che nel 2015 aveva portato a 14 arresti e 6 denunce per lo spaccio di droga. Ad essere condannati sono stati Orazio Busanello e Maria Giuseppina Di Silvio, rispettivamente a 7 anni e 6 anni. Per quanto riguarda gli

altri 5 imputati rimasti a giudizio, invece, la maggior parte sono stati prosciolti per prescrizione, oltre a qualche assoluzione nel merito per alcune delle accuse. L'indagine aveva smantellato un sodalizio criminale dedito alla detenzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti tra Latina e Cisterna e prendeva il nome da un dettaglio che gli investigatori avevano notato: scoprirono infatti grazie alle

intercettazioni che "Jackson Five" era il codice usato dagli spacciatori durante i loro scambi, un lasciapassare che stava ad indicare la vendita di una dose di 5 grammi di cocaina. Tutto era partito dall'arresto nel 2013 di Maurizio Ferrari, carrozziere di Borgo Bainsizza, fermato con oltre 3 chili di droga. Da lì fu ricostruita la fitta rete di smercio dello stupefacente.

Cisterna

Musica, sport e spettacoli all'aperto nel weekend

GLI EVENTI

Un fine settimana ricco a Cisterna da oggi a domenica con “Sport in Comune”, promosso dall'amministrazione comunale. In Piazza XIX Marzo oggi andrà in scena una serata organizzata da MGA Studios, con musica dal vivo, spettacoli e performance di danza. Torna anche la “Camminata Metabolica” promossa da Fitness Montello, con partenza da Palazzo Caetani. Sabato spazio ancora agli spettacoli con nuove esibizioni di musica e danza. Domenica pomeriggio “Passi inclusivi”, organizzato dalla Consulta delle Donne in collaborazione con Astrolabio. La camminata partirà dal Centro polivalente San Valentino al Bosco di San Biagio. Chiusura in Piazza XIX Marzo con il Cisterna Rugby Kiwis.



SuperLega 2026/2027, Cisterna c'è iscrizione completata, attesa per l'ok

VOLLEY

Cisterna Volley, così come tutte le altre società che ne hanno diritto, ha presentato la documentazione necessaria per l'ammissione al Campionato di SuperLega 2026-2027. Un passaggio rituale, il primo passo verso la nuova stagione, la quarta nella massima serie per la Cisterna Volley, che ha raccolto l'eredità della Top Volley. Ora la parola passa alla Commissione Ammissione Campionati della Lega Pallavolo Serie A che ha subito avviato l'e-

same della documentazione di iscrizione ricevuta. Entro venerdì 3 luglio la Commissione concluderà il suo lavoro comunicando alla Federazione Italiana Pallavolo (FIPAV) e al Consiglio di Amministrazione della Lega Pallavolo Serie A l'elenco ufficiale delle società ammesse all'82° Campionato Serie A Credem Banca. Oltre a Cisterna hanno presentato richiesta di ammissione Lube Civitanova, Cuneo Volley, Powervolley Milano 2.0, Modena Volley Punto Zero, Vero Volley Monza, Pallavolo Padova, Sir Safety Perugia, You Energy Volley

Piacenza, Trentino Volley, Verona Volley e la neopromossa Prato di Pordenone (nella quale dovrebbe andare ad accasarsi lo schiacciatore turco Efe Bayram).

Ancora una volta Cisterna sarà, nella massima serie, la società più a Sud del panorama pallavolistico italiano. Il direttore sportivo Candido Grande, insieme al coach Daniele Morato, stanno completando il roster della squadra che sarà profondamente rinnovata, partendo da quattro riconferme importanti. La regia sarà affidata ancora al giovane Alessandro Fanizza che sarà af-

**La diagonale
Fanizza-Barotto
sarà ancora il
perno del Cisterna**

fiancato dal nuovo arrivo Vilmos Szabo. Tommaso Barotto è stato riconfermato nel ruolo di opposto con "Amaranto" a fargli da secondo. Da completare il reparto schiacciatori che fa perno sul riconfermato Filippo Lanza. I nuovi arrivi sono Giulio Magalini e Lorenzo Magliano mentre i rumors continuano a dare per "quarto" il giovane talento fran-



cese Noa Duflos-Rossi (in prestito dalla Lube) ma la società continua a mantenere l'incognita sul completamento dei "posti4". Al centro Daniele Mazzone e Jacopo Tosti saranno affiancati dal cinese Shikun Peng. Chi sarà il quarto centrale? Imminente la sua ufficializzazione.

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Centri per l'impiego, si cambia

Incontri, informazioni e nuovi strumenti per avvicinare utenti e imprese ai servizi regionali
Prosegue il percorso di potenziamento delle attività territoriali. Oggi il Cpi Day nei capoluoghi

PORTEAPERTE

■ Una rete di servizi rinnovata, più vicina ai cittadini e alle imprese, capace di accompagnare concretamente i percorsi di formazione e inserimento lavorativo. Con questo obiettivo la Regione Lazio ha presentato il "Cpi Day", la giornata dedicata ai Centri per l'Impiego in programma oggi, dalle 9.30 alle 13, a Roma e nei capoluoghi di provincia della regione.

L'iniziativa è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte l'assessore regionale a lavoro, scuola, formazione, ricerca, merito e urbanistica, **Alessandro Calvi**, e la direttrice regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'occupazione, **Elisa-**

**L'ASSESSORE CALVI:
I CPI NON SONO PIÙ LUOGHI
STATICI, MA SPAZI DOVE SI
COSTRUISCONO PERCORSI
DI LAVORO E FUTURO**

betta Longo.

L'appuntamento rappresenta un'occasione per far conoscere ai cittadini e alle imprese i servizi offerti dai Centri per l'impiego, le opportunità formative disponibili e i percorsi di accompagnamento al lavoro attivati sul territorio. Una giornata pensata per mostrare da vicino il percorso di trasformazione che negli ultimi anni ha interessato l'intera rete regionale dei servizi per il lavoro.

«Con il Cpi Day – ha dichiarato l'assessore Alessandro Calvi – abbiamo voluto aprire le porte dei Centri per l'impiego a tutti i cittadini del Lazio per raccontare il la-



L'assessore regionale a lavoro, scuola, formazione, ricerca, merito e urbanistica **Alessandro Calvi**

voro profondo che stiamo portando avanti all'insegna dell'innovazione e del rinnovamento. Oggi i Cpi non sono più luoghi statici e burocratici, ma spazi dinamici, dove si costruiscono percorsi di lavoro e futuro. La Regione Lazio è al fianco delle persone: stiamo investendo su servizi integrati, digitalizzazione e qualità dell'accoglienza, per rendere i Centri per l'impiego un punto di riferimento reale per chi cerca opportunità e per le imprese che cercano competenze».

Il progetto si inserisce nel più ampio piano di rafforzamento dei Centri per l'impiego finanziato attraverso le risorse del Piano nazionale

di ripresa e resilienza. L'intervento ha consentito di rinnovare l'organizzazione dei servizi, migliorare le infrastrutture e ampliare la presenza sul territorio grazie all'apertura di nuove sedi e alla riqualificazione di quelle esistenti, in collaborazione con i Comuni.

Parallelamente sono stati realizzati interventi per rendere le strutture più accessibili e funzionali, mentre una profonda revisione delle procedure ha permesso di uniformare l'erogazione dei servizi in tutta la regione. L'obiettivo è garantire standard omogenei, maggiore efficienza amministrativa e pari opportunità di accesso per cittadini e

imprese. I Centri per l'impiego assumono così un ruolo sempre più centrale come punti di riferimento territoriali in grado di offrire orientamento personalizzato, incontro tra domanda e offerta di lavoro, attivazione di tirocini, supporto alle aziende e percorsi dedicati alle persone in condizioni di maggiore fragilità.

La trasformazione ha riguardato anche il personale, coinvolto in programmi di formazione specialistica e aggiornamento professionale per rafforzare competenze tecniche e relazionali e migliorare ulteriormente la qualità dell'assistenza fornita agli utenti.

Secondo la Regione, il percorso di riforma ha già prodotto risultati concreti, consentendo di raggiungere in anticipo gli obiettivi fissati dal Pnrr e di assicurare il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni sull'intera rete dei Centri per l'Impiego.

Il Cpi Day nasce proprio per rendere visibile questo cambiamento e promuovere una pubblica amministrazione più accessibile e orientata alle esigenze delle persone. Durante la giornata saranno organizzati incontri informativi, attività di orientamento e momenti di confronto con operatori e rappresentanti della rete regionale dei servizi per il lavoro.

Gli eventi si svolgeranno a Latina (Facoltà di Economia Università Sapienza di Roma, viale XXIV Maggio,

**UNA MATTINATA
DEDICATA A OCCUPAZIONE,
CRESCITA
PROFESSIONALE
E OCCASIONI FORMATIVE**

7), Frosinone (Cassa Edile di Frosinone, via Tiburtina, 4), Rieti (Museo diffuso di Rieti Sezione Archeologica, via Sant'Anna, 4), Roma (Spazio Novecento, piazza Guglielmo Marconi, 26b), Viterbo (Spazio Attivo Lazio Innova, via Faul, 20), coinvolgendo cittadini, imprese e operatori del settore in un confronto diretto sulle opportunità occupazionali e formative offerte dal sistema regionale. Un'occasione per conoscere da vicino strumenti e servizi che puntano a favorire l'occupazione, sostenere le competenze e accompagnare lo sviluppo del tessuto produttivo del Lazio. ●



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
25 GIUGNO 2026

Attività produttive

Nuova spinta alle imprese

Deindustrializzazione, tornano 120 milioni attraverso un fondo speciale
Presentata dal ministro Foti la seconda edizione. Risorse per le aree industriali

ROMA

■ Non soltanto un nuovo bando per le imprese, ma un tassello di una strategia più ampia che punta a rafforzare il sistema produttivo del Lazio. È questo il messaggio emerso dalla presentazione della nuova edizione del Fondo di contrasto alla deindustrializzazione (FCD), illustrata ieri a Roma dal ministro per gli Affari Europei, il Pnrr e le Politiche di Coesione Tommaso Foti alla presenza degli assessori regionali Roberta Angelilli e Giancarlo Righini.

L'iniziativa nasce per sostene-

**NEL LAZIO
ARRIVERANNO
100 MILIONI DI EURO
DISTRIBUITI TRA LE AREE
INDUSTRIALI REGIONALI**



Un momento della conferenza stampa di ieri mattina a Roma

re gli investimenti nelle aree che negli ultimi anni hanno subito processi di deindustrializzazione, favorendo nuovi insediamenti produttivi, l'ammodernamento degli stabilimenti esistenti e la crescita occupazionale. Una misura che interessa da vicino anche la provincia di Latina, con-

siderando che tra i territori beneficiari figurano sia l'area industriale dell'ex Sud Pontino sia quella dell'ex Roma-Latina. Il Governo ha destinato alla seconda edizione del Fondo una dotazione complessiva di 120 milioni di euro. Di questi, ben 100 milioni saranno assegnati ai diversi com-

parti del Consorzio Industriale del Lazio, mentre i restanti 20 milioni andranno alle Marche. Per il territorio laziale sono previsti 20 milioni di euro per ciascuna delle cinque aree industriali individuate: Lazio Meridionale, Sud Pontino, Roma-Latina, Frosinone e Rieti. Il nuovo bando prevede

contributi a fondo perduto fino a 300 mila euro per impresa, con una copertura che potrà arrivare al 100% delle spese ammissibili. Le domande potranno essere presentate dal 31 agosto al 30 ottobre 2026 e riguarderanno investimenti destinati alla riqualificazione e al potenziamento delle

attività produttive. Saranno finanziabili opere murarie, impianti, acquisto di macchinari e attrezzature, ma anche investimenti in tecnologie innovative e beni immateriali. «È uno strumento molto atteso dalle imprese e dalle associazioni di categoria – ha spiegato la vicepresidente della Regione Lazio Roberta Angelilli – perché è semplice, rapido ed efficace. Ma non si tratta soltanto di un intervento economico: rappresenta una vera visione dello sviluppo industriale del Lazio, che si integra con la Zona Logistica Semplificata e con le politiche di attrazione degli investimenti». Sulla stessa linea l'assessore regionale al Bilancio Giancarlo Righini, che ha evidenziato come il Fondo debba essere letto insieme alle altre misure messe in campo dalla Regione. «Il combinato disposto di questi strumenti rafforza la capacità competitiva del nostro sistema produttivo e crea condizioni favorevoli per nuove opportunità di crescita e occupazione».

L'obiettivo dichiarato è quello di trasformare il Fondo da misura

**ANGELILLI: «UNA VISIONE
DI SVILUPPO PER IL
TERRITORIO». RIGHINI:
«MISURA STRATEGICA
INSIEME ALLA ZLS»**

emergenziale a leva strutturale di sviluppo, capace di accompagnare la riconversione industriale e rendere più competitivo il sistema economico regionale. Una sfida che passa dalle imprese, ma che guarda soprattutto al lavoro e alla capacità dei territori di attrarre nuovi investimenti.



Il caso

«Mangiavamo per terra»

Nell'udienza del processo Satnam bis ascoltato un testimone: un bracciante agricolo indiano
«Lavoravo dalle 5 e mezza di mattina alle sei di sera. Acqua e cibo da casa e senza bagno»

GIUDIZIARIA

ANTONIOBERTIZZOLO

Ha raccontato che mangiavano per terra durante la pausa pranzo che durava 30 minuti e che non avevano il bagno. E' un passaggio della deposizione di un bracciante agricolo indiano che con l'ausilio di un interprete ha testimoniato nel processo per caporalato che si sta svolgendo in Tribunale davanti al giudice Clara Trapuzzano Molinaro e vede come imputati Renzo e Antonello Lovato, padre e figlio. Il cittadino straniero ha riferito di essere arrivato in Italia nel 2024 e che lavorava a Cisterna in una azienda

**IN AULA
LA DEPOSIZIONE
DI UN LAVORATORE
ARRIVATO
IN ITALIA NEL 2024**

di cui non ricordava il nome. «Ricevevo le direttive da Satnam Singh per quello che dovevo fare, lui sapeva l'italiano. Lavoravo 8-10 ore al giorno e finivo alle 5 o alle 6 di pomeriggio. Iniziavo la mattina alle cinque e mezza». Il bracciante agricolo ha lavorato per conto dell'azienda agricola dei Lovato. Diverse le contestazioni formulate dall'accusa rispetto a quello che aveva dichiarato nel corso delle indagini preliminari quando era stato ascoltato dai Carabinieri. Il nucleo centrale del processo ha riguardato le condizioni di lavoro. «Il cibo lo portavamo da casa, anche l'acqua e i bagni non so dove fossero, se dovevamo andare in bagno facevamo tutto all'aperto, sì, fuori dai campi», ha risposto al pm Marina Marra e all'Aggiunto Luigia Spinelli.

Il processo riprende il 16 settembre quando è prevista la testimonianza di Soni, la moglie del bracciante indiano Satnam Singh,



Di cosa parliamo
● Il processo che si sta celebrando davanti al giudice monocratico Clara Trapuzzano Molinaro è la seconda tranche dell'inchiesta madre nata dopo la morte del bracciante agricolo indiano Satnam Singh. Sotto il processo per la morte di Satnam Singh che si sta svolgendo in Corte d'Assise

morto a seguito dell'infortunio sul lavoro nell'azienda agricola dei Lovato a Borgo Santa Maria. Imputato per omicidio Antonello Lovato. L'accusa ha chiesto per lui la pena di 22 anni. Il processo Satnam bis è una tranche del procedimento madre. Gli imputati

sono difesi dagli avvocati Mario Antinucci, Stefano Perotti e Valerio Righi. Diverse le parti civili: il Comune di Latina è rappresentato dall'avvocato Cinzia Mentullo e si è costituito parte civile. Il Comune di Cisterna - rappresentato dall'avvocato Maria Belli - è

parte civile.

Nel processo si è costituita la Regione Lazio, rappresentata dagli avvocati Lisa Angarano e Carlo D'Amata. Le difese hanno ricordato che il 3 luglio scadono le misure cautelari relative a questo procedimento per i due imputati.

La difesa di Renzo Lovato ha messo in evidenza che il proprio assistito che si trova agli arresti domiciliari da gennaio del 2025 nei giorni scorsi è stato anche portato in ospedale per problemi di salute. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La novità

Assistenza sociale, nuove regole Il Lazio cambia il sistema

Via libera alla legge
col voto unanime
del Consiglio regionale

DALLA PISANA

■ Dopo oltre vent'anni il Lazio volta pagina nell'ambito dell'assistenza sociale. Il Consiglio regionale ha approvato la nuova legge che disciplina strutture e servizi socioassistenziali, una riforma fortemente sostenuta dal presidente Francesco Rocca e dall'assessore all'Inclusione sociale e ai Servizi alla persona Massimiliano Maselli. Un provvedimento destinato a incidere concretamente sulla vita di migliaia di cittadini, dalle persone anziane ai disabili, dalle famiglie in difficoltà a chi vive condizioni di fragilità sociale.

La nuova normativa, composta da 18 articoli, manda in archivio la legge regionale 41 del 2003, considerata ormai non più adeguata a

rispondere ai profondi cambiamenti sociali, demografici e assistenziali intervenuti negli ultimi due decenni. L'obiettivo dichiarato della Regione è costruire un sistema più moderno, vicino alle persone e capace di garantire servizi omogenei su tutto il territorio laziale.

Uno degli aspetti centrali della riforma riguarda il rafforzamento dell'integrazione tra servizi sociali e sanitari. Un passaggio ritenuto fondamentale per offrire risposte più efficaci a cittadini che spesso hanno bisogno contemporaneamente di assistenza sociale, supporto sanitario e percorsi di inclusione.

**LA LEGGE SOSTITUISCE
LA NORMATIVA DEL 2003
E PUNTA A RENDERE PIÙ
MODERNO, OMOGENEO
ED EFFICACE IL SISTEMA**

Tra le novità più significative emerge il potenziamento dei servizi di prossimità. In pratica, l'assistenza non sarà più legata esclusivamente alle strutture tradizionali, ma potrà raggiungere direttamente le persone nei loro contesti di vita. Un esempio concreto riguarda le case di riposo, che in futuro potranno non solo ospitare gli anziani nelle proprie strutture, ma anche fornire assistenza domiciliare, ampliando così la rete di supporto per una popolazione sempre più anziana.

La legge introduce inoltre nuove forme di intervento sociale che fino a oggi non trovavano una disciplina organica. Entrano infatti nel sistema regionale i programmi per la semiautonomia, destinati a persone che necessitano di un accompagnamento verso una vita indipendente, i progetti di cohousing e i condomini solidali, modelli abitativi che favoriscono inclusione e socializzazione. Previsti anche gli alloggi assistiti e servizi dedicati



L'assessore al Welfare **Massimiliano Maselli**

alle emergenze sociali, strumenti pensati per offrire risposte rapide a situazioni di particolare vulnerabilità. Per il presidente della Regione Francesco Rocca si tratta di una riforma che mette al centro la dignità delle persone. «Vogliamo una Regione che non lasci indietro nessuno – ha dichiarato – e che sia capace di accompagnare i cittadini nei momenti di maggiore bisogno, garantendo pari opportunità di as-

sistenza in ogni territorio». Soddisfatto anche l'assessore Maselli, che ha evidenziato come la nuova legge rappresenti una risposta concreta alle esigenze di una società profondamente cambiata rispetto a quella del 2003. «Introduciamo strumenti innovativi e modelli assistenziali più flessibili – ha spiegato – con l'obiettivo di promuovere autonomia, inclusione sociale e qualità della vita».



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
25 GIUGNO 2026

CISTERNA

Ieri mattina

Restano bloccati nell'ascensore dello scalo

■ Momenti di apprensione ieri mattina alla stazione ferroviaria di Cisterna, dove due persone sono rimaste bloccate all'interno dell'ascensore che serve il terzo binario. Una situazione che, complice il caldo di queste ore e le temperature elevate registrate già dalla mattinata, avrebbe potuto assumere conseguenze ben più serie.

L'allarme è scattato intorno alle 10, quando i due pendolari si sono accorti del malfunzionamento dell'impianto e hanno chiesto aiuto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e un'ambulanza del 118, allertata in via precauzionale per eventuali problemi legati alle alte temperature e alla permanenza prolungata all'interno della cabina.



L'arrivo dei Vigili del Fuoco e dell'ambulanza alla stazione di Cisterna

Le operazioni di soccorso si sono protratte per oltre un'ora. Solo dopo l'intervento dei vigili del fuoco è stato possibile liberare i due pendolari, poi affidati alle cure dei sanitari per gli accertamenti del caso. L'episodio ha inevitabilmente riacceso l'attenzione sugli impianti di servizio della stazione, utilizzati quotidianamente dai viaggiatori e indispensabili soprattutto per anziani, persone con disabilità e pendolari con bagagli al seguito. Anche perché non si tratterebbe di un caso isolato. Già la scorsa settimana, infatti, si era verificato un episodio analogo con u-

na persona rimasta bloccata all'interno di un ascensore dello scalo ferroviario. Una circostanza che ieri mattina ha alimentato le preoccupazioni tra i pendolari presenti, soprattutto in un periodo caratterizzato da temperature elevate.

Il problema registrato ieri mattina ha trasformato una normale giornata di viaggio in una lunga attesa carica di tensione, con i soccorsi impegnati per oltre un'ora prima di riuscire a riportare all'esterno le due persone rimaste nell'ascensore.

● G.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giudiziaria

Jackson five, condannati in due

Si chiude il processo nato dopo l'importante operazione anti droga del 2015: dei 7 ultimi imputati ieri sono stati condannati Orazio Busanello (7 anni) e Maria Giuseppina Di Silvio (6 anni)

CISTERNA

GIUSEPPE BIANCHI

■ Paganosolo in due: Orazio Busanello e Maria Giuseppina Di Silvio.

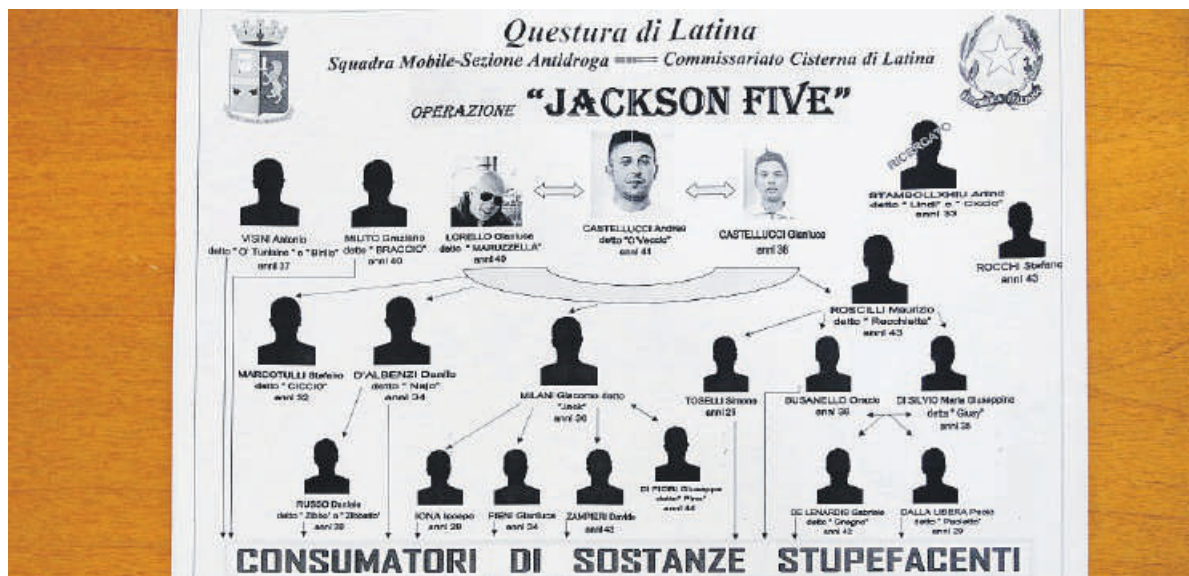
Sono loro di fatto gli unici condannati nell'ambito dell'ultima parte di processo nato sulla scorta dell'operazione "Jackson Five" che ha inteso sgominare una rete di spaccio tra Cisterna e Latina.

LE INDAGINI PARTITE NEL 2013 DOPO L'ARRESTO DI UN CARROZIERE CON UN CHILO DI COCAINA DUE ANNI DOPO 21 ARRESTI

Dei 21 arrestati, rimanevano 7 a processo davanti al collegio penale presieduto dalla giudice Sinigaglia, con a latere le colleghe Brenda e Naso, che ieri ha messo la parola fine con le condanne rispettivamente a 7 anni di reclusione lui, e a 6 anni lei e con l'assoluzione perché il fatto non sussiste di Gianluca Fieni, difeso dagli avvocati Angelo Palmieri e Gianluca La Penna. Per gli altri sono scattate alcune assoluzioni per alcuni reati e la prescrizione per altri.

Nella scorsa udienza, il pm Giancristofaro aveva formulato la richiesta di condanna per quattro: 5 anni e 30mila euro per Gianluca Lorello (51 anni); 7 anni e 50mila euro ciascuno per Gianluca Fieni (45 anni), Orazio Busanello (47 anni) e Maria Giuseppina Di Silvio (46 anni). Per Gianluca Castellucci (47 anni), Gabriele De Lenardis (53 anni) e Antonio Visini (48 anni), era stato chiesto il non doversi procedere per intervenuta prescrizione.

Il collegio difensivo, in cui figurano anche gli avvocati difensori Flaviana Coladarci, Agrippina Porcelli e Gianmarco Conca, avevano tutti chiesto l'assoluzione e, in subordine, il riconosci-



mento della intervenuta prescrizione. Soprattutto erano stati chiesti il riconoscimento della lieve entità e l'esclusione della recidiva. Entrambe le richieste accolte.

Eppure di fronte ad una serie di richieste di pena piuttosto pesanti, alla fine la condanna interessa solo due degli imputati.

Il blitz all'alba di 11 anni fa

Era l'aprile del 2015 quando la Squadra Mobile di Latina e il Commissariato di Polizia di Cisterna misero fine alle attività di indagine eseguendo l'arresto di 21 soggetti. Una inchiesta partita

nel gennaio precedente, quando venne fermato un soggetto, Maurizio Ferrari, trovato in possesso di un chilo e mezzo di cocaina. L'attività di monitoraggio dei suoi contatti, permise di accertare che lo stesso, nonostante la misura detentiva, stava cercando di recuperare una serie di crediti maturati dalla vendita della droga. Diversi soggetti emersero dall'anonimato e arrivarono all'attenzione degli inquirenti che iniziarono a ricostruire i legami e i rapporti di una rete di spaccio.

Spaccio che le indagini hanno accertato, era gestito in maniera

molto professionale: quando uno spacciatore veniva arrestato o comunque era in difficoltà, veniva attivata una rete di sostegno economico, e non solo, per ad esempio, l'acquisto di scarpe, aiuti alle famiglie. Non era solo un modo per "fidelizzare" i sottoposti, ma anche e soprattutto i loro familiari. Così si limitava in qualche modo il rischio di infiltrazioni da parte delle forze dell'ordine, o rancori che avrebbero potuto portare a delazioni.

Particolare attenzione veniva concessa anche ai clienti. Si tolleravano anche dei ritardi, e si accettavano eventuali saldi in forme diverse dai soldi contanti. Qualcuno pagò il debito con salicce o coppiette di maiale.

L'origine del nome "Jackson Five"

Era il modo in cui si chiamava la dose classica da vendere: 5 grammi di cocaina. Da qui prende il nome l'importante operazione della Polizia tra Cisterna e Latina: gli indagati facevano riferimento ad una delle quantità preferite dai clienti, 5 grammi di polvere bianca, chiamandola appunto, Jackson Five. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Giuseppina Di Silvio e Orazio Busanello



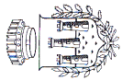
Scontro tra auto e scooter, ferito un minorenne

CISTERNA

■ Uno scontro all'uscita di via Aprilia tra una Fiat Panda e uno scooter Honda 125 ha provocato il ferimento di un minorenne. E' accaduto nel pomeriggio di ieri a Cisterna. L'incidente si è verificato poco dopo le 16. Sul posto è intervenuto il personale del 118 che ha prestato le prime cure al giovane prima di trasferirlo al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina in codice giallo. Illeso, invece, il conducente della Fiat Panda, rimasto sul posto durante le operazioni di soccorso. Presenti anche gli agenti della polizia locale di Cisterna che hanno eseguito i rilievi necessari per ricostruire la dinamica del sinistro e accertare eventuali responsabilità. L'incidente ha provocato rallentamenti alla circolazione in un tratto di strada particolarmente trafficato. ● G.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



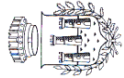


Incidente a Cisterna tra auto e scooter, ferito un giovane motociclista

<https://www.latinaoggi.eu/gallery/home/319538/incidente-a-cisterna-tra-auto-e-scooter-ferito-un-giovane-motociclista.html>

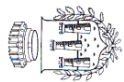
Ascensore in tilt alla stazione di Cisterna, due pendolari liberati dai vigili del fuoco

<https://www.latinaoggi.eu/news/cisterna-di-latina/319523/ascensore-in-tilt-alla-stazione-di-cisterna-due-pendolari-liberati-dai-vigili-del-fuoco.html>



Cisterna, si ferma l'ascensore della stazione: due pendolari rimangono bloccati

<https://www.latinacorriere.it/cisterna-si-ferma-lascensore-della-stazione-due-pendolari-rimangono-bloccati/>

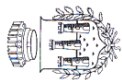


“JACKSON FIVE”, DROGA TRA CISTERNA E LATINA: DUE LE CONDANNE

<https://latinatu.it/jackson-five-droga-tra-cisterna-e-latina-due-le-condanne/>

SPORT, MUSICA E DANZA: IL CARTELLONE DEGLI EVENTI A CISTERNA

<https://latinatu.it/sport-musica-e-danza-il-cartellone-degli-eventi-a-cisterna/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

**Mondo
reale**

25 GIUGNO 2026

Un weekend tra musica, danza, sport e inclusione con gli eventi di “Sport in Comune”

<https://www.mondoreale.it/2026/06/cisterna-un-weekend-tra-musica-danza-sport-e-inclusione-con-gli-eventi-di-sport-in-comune/>